

anza senza
lese.
ste diverse

EC.

gior parte
di razza e
coloni che
quando fu
Samuele de
a Francia
e che fece
ell' Inghil-

Nel 1763,
quattordici
uno vuol
viene già
lle nascite
fatto una
ubrità del

e italiano
come suo
la abitanti
più simpa-
si dire che
si troverà
ra, ma in

mezzo d' antichi emigrati francesi della stessa reli-
gione di lui, parlando una lingua non molto dis-
simile, che l' accoglieranno colla più cordiale ospi-
talità e gli proveranno quanto ha avuto ragione di
far capitale della loro sincera volontà di venirgli in
aiuto in ogni occasione.

Immenso vantaggio. Trovandosi in mezzo a un
popolo di genio quasi simile al suo, tutte le classi
della società ammetteranno l' emigrante italiano
come un fratello, ed esso non avrà, come in molte
altre parti dell' America, ad assimilarsi ai gusti ed
ai costumi d' una razza dissimile della sua.

Cattolici e protestanti, tutti ci troveranno una
favorevole accoglienza.

CLIMA.

Non si trova in tutta l' America Settentrionale
clima più sano di quello della provincia di Quebec.
Le malattie croniche e epidemiche ci sono rarissime;
la febbre intermittente, sì pericolosa per gli emi-
granti che si stabiliscono in certe parti degli Stati
Uniti ci è affatto ignota.

State.—La state di Quebec può paragonarsi a
quella di Firenze, e la stagione calda di Montereale
a quella di Napoli.

Inverno.—L' inverno, di cui si è del rimanente
esagerato molto il rigore, conviene perfettamente
agli Europei. Essi preferiranno sicuramente il cielo
chiaro ed il freddo fortificante dell' inverno del
Canada alle piogge ed alle nebbie che regnano in
Europa in questa stessa stagione. In oltre è questo il
tempo delle feste di famiglia, e come generalmente